



FINANZA E MERCATI

Bilancia dei pagamenti, nel 1998 in rosso

FRANCO BRIZZO

La bilancia dei pagamenti italiana ha fatto registrare nei primi otto mesi dell'anno un passivo di 20.648 miliardi (+14.712 miliardi nello stesso periodo dello scorso anno). Nello scorso mese di agosto il saldo globale è stato invece positivo per 940 miliardi, rispetto ad un risultato di +4.799 miliardi registrato nell'agosto del 1997. Gli investimenti esteri in Italia sono aumentati nei primi otto mesi da 99.467 a 163.184 miliardi, ma, nello stesso arco temporale il flusso di capitali italiani in uscita, è passato da 90.640 a 165.457 miliardi. L'indebitamento netto verso l'estero del sistema bancario tra il mese di luglio e il mese di agosto 1998 è passato da 80.468 a 72.361 miliardi.

LAVORO

€ c o n o m i a R I S P A R M I O

LA BORSA

MIB	1.093	-5,29
MIBTEL	18.555	-2,27
MIB30	27.452	-2,4

LE VALUTE

DOLLARO USA	1645,82	-13,31	1659,13
ECU	1944,04	+2,85	1941,18
MARCO TEDESCO	988,78	+0,31	988,46
FRANCO FRANCESE	294,88	+0,10	294,78
LIRA STERLINA	2807,77	+9,32	2798,45
FIORINO OLANDESE	876,84	+0,29	876,55
FRANCO BELGA	47,93	+0,01	47,91
PESETA SPAGNOLA	11,64	0,00	11,63
CORONA DANESE	259,86	+0,27	259,59
LIRA IRLANDESE	2471,86	+0,92	2470,94
DRACMA GRECA	5,69	-0,03	5,72
ESCUDO PORTOGHESE	9,64	0,00	9,63
DOLLARO CANADESE	1091,54	-7,44	1098,98
YEN GIAPPONESE	12,29	+0,15	12,14
FRANCO SVIZZERO	1198,27	+4,22	1194,05
SCCELLINO AUSTRIACO	140,54	+0,05	140,49
CORONA NORVEGESE	222,98	+1,23	221,75
CORONA SVEDESE	209,29	-0,37	209,66
DOLLARO AUSTRALIANO	974,33	+7,39	966,94

FONDI COMUNI

	1 anno	3 anni
Azionari italiani	+0,98	
Azionari internazionali	-0,68	
Bilanciati italiani	+0,53	
Bilanciati internazionali	-0,16	
Obblig. misti italiani	+0,06	
Obblig. misti intern.	+0,04	

Comit, continua l'assalto tedesco
Commerzbank scalza la Deutsche Bank comprando il 5%



MICHELE URBANO
MILANO Un poker. Che continua. Ieri la Deutsche Bank punta il 4,457% (700 miliardi) per diventare il secondo azionista Comit dopo le Generali? Bene, oggi rilancia la Commerzbank annunciando che ha aumentato la sua quota dal 3 a quasi il 5% scalzando i compatrioti della Deutsche Bank. Un incremento avvenuto «negli ultimi giorni attraverso la Borsa». Come a dire: «Non si tratta della quota di Paribas». Ed è la prima precisazione. La seconda è: «L'operazione non ha nulla a che fare con l'entrata di Deutsche Bank nella Comit». Che viene definita semplicemente ma significativamente, «concorrente».

Tutte notizie d'oro per la Borsa. Che avvistata in un nuovo crollo ribassista ha cominciato a premiare - unica eccezione - la Comit (che alla fine ha guadagnato l'8,28%). E a penalizzare la Banca di Roma (che ha perso il 6,18%). Insomma, piazza Affari e dintorni vede sempre più lontano quel matrimonio annunciato che Enrico Cuccia vuole e il presidente della Comit, Luigi Fausti, no. Che era soddisfatto dell'arrivo della Deutsche Bank. Ma il quadro è così in evoluzione che nessuno si azzarda a fare previsioni. Nemmeno sulla poltrona del presidente. Che con il rilancio di Commerzbank torna a rischio con annesse indiscrezioni che giurano sulla possibilità che tre consiglieri, nella riunione del consiglio di amministrazione di martedì, chiedano l'inserimento dell'ordine del giorno di un altro capitolo: quella sulla posizione di Fausti. Del resto è escluso che la Deutsche Bank possa tentare un rilancio. Anche perché ulteriori incrementi porterebbero a superare la quota del 5%. E quindi a chiedere l'auto-

rizzazione della Banca d'Italia. Che sarebbe già piuttosto seccata per il «colpo» della Deutsche Bank. Infatti, il suo rastrellamento non è certo passato inosservato. E ripropone un problema tutto politico, che vale per la Deutsche Bank come per Murdoch nel caso della Tv digitale: quali regole per contrastare la permeabilità di quelle realtà economiche giudicate di interesse nazionale? Un interrogativo che ieri è più volte rimbalzato nelle stanze della politica. Anche se le prospettive della Comit rimangono un rebus. La contromossa di Commerzbank s'ispira a Cuccia e alle sue strategie? Sta di fatto che anche Mediobanca si sta muovendo. Ieri la Sai, la compagnia assicurativa del gruppo Ligresti, un fedelissimo di Cuccia, ha annunciato di aver portato la sua partecipazione Comit all'1,36%. Insomma, le truppe si stanno schierando. Dentro e fuori la Co-

mit. Si sa, la Deutsche Bank è nel patto di sindacato Fiat. E l'Ifil di Umberto Agnelli sarebbe molto interessato allo sviluppo del polo San Paolo-Imi in direzione Comit. Ma, d'altra parte, è nota la stima del fratello Gianni per Cuccia. La mossa della Deutsche Bank ha avuto il placet Torino? No, è la risposta. Secca «Non c'è stato nessun accordo, né il gruppo Ifil era a conoscenza dell'acquisizione da parte della Deutsche di una partecipazione in Comit». Vero o falso, le carte si cominceranno a scoprire martedì quando si riunirà il consiglio di amministrazione Comit. Per ora la Deutsche Bank non ha chiesto un rappresentante. Ha anzi inviato alla Comit una rassicurante lettera di cortesia. Ma è chiaro che il suo 4,47% peserà comunque. Con il rischio che antichi equilibri saltino definitivamente. Mettendo a rischio Mediobanca.

Tronchetti Provera: «Salviamo il ruolo delle banche italiane»

MILANO Nella vicenda Comit è necessario «trovare soluzioni che rafforzino la banca, mantenendo un ruolo anche per le banche italiane, e che aiutino lo sviluppo del sistema». Lo ha affermato il presidente della Pirelli, Marco Tronchetti Provera, commentando le ultime notizie sull'ingresso nell'azionariato Comit della Deutsche Bank e sul rafforzamento della Commerzbank. La Pirelli è azionista di Comit con una quota dell'1%. L'ingresso della Deutsche Bank potrebbe pregiudicare l'accordo con la Banca di Roma? «A questa domanda non sono in grado di rispondere».

Un uragano sulla tessitura di Mediobanca

MILANO Ieri le quotazioni di Paribas a Parigi è stata sospesa per eccesso di ribasso. Motivo: la «scoperta» che è scalabile. Ma se si dice Paribas un po' si fa il nome di Comit. Dove controlla il 4,04% del capitale. Almeno ufficialmente. Perché nessuno si stupirebbe se saltassero fuori altri pacchetti collocati in maniacche.

Non è un caso che Deutsche Bank prima e Commerzbank dopo la prima cosa che si sono affrettate a fare è di smentire che il loro pingue rastrellamento fosse frutto di una vendita di Paribas. Che non ha più un rapporto idilliaco con Mediobanca che attraverso le Generali controllano la Comit. Il matrimonio con Banca di Roma, si sa,

è voluto da Cuccia, è osteggiato dal presidente Fausti. Con Paribas freddissima.

E sì, il colpo della Deutsche Bank nei salotti buoni della finanza ha fatto salire la temperatura. Ieri mattina, nella sede della Hdp si è svolto un vertice. Motivo: il patto di sindacato della stessa Hdp. Presenti il presidente della Rcs e azionista della Gemina Cesare Romiti, il presidente onorario e fondatore di Mediobanca Enrico Cuccia e il presidente della Comit Luigi Fausti.

Nessuna dichiarazione all'uscita. Ma poco dopo ecco una dichiarazione con Fausti a felicitarsi per l'arrivo della Deutsche Bank. E poi la notizia del possibile forfait di

Antoine Bernheim, il presidente delle Generali, dal consiglio di amministrazione di Mediobanca in calendario per lunedì 28. Insomma sarebbe intenzionato a non partecipare alla riunione. Inutile, cercare un significato anche se va pure ricordato che Bernheim avrebbe chiesto uno stop alla fusione Comit-Banca di Roma.

Il fatto è che l'ingresso della Deutsche Bank nella Comit ha provocato un autentico effetto

Incremento per premi e raccolta

ROMA Nel primo semestre '98, i premi raccolti da Unipol Assicurazioni hanno raggiunto i 1.285 miliardi, con un incremento del 18,2% sul primo semestre '97. Nel lavoro diretto - ha reso noto la Compagnia - la raccolta è stata di 1.198 miliardi (+19,3%), di cui 338 nel ramo vita (+51,2%). I premi di gruppo sono stati pari a 1.419 miliardi nel lavoro diretto (+33,7%) e a 1.488 miliardi in termini di premi consolidati (+31,7%), di cui 541 nel ramo vita (+97,3%). Gli investimenti al 30 giugno scorso hanno raggiunto i 6.985 miliardi (+6,7% rispetto al 31/12/97), con un incremento del 13,6% rispetto al primo semestre del '97. Nel portafoglio titoli - ha precisato la società - non è presente alcun titolo emesso dai paesi che si trovano in aree a rischio, come il Sud Est asiatico, l'Est europeo e la Russia, l'America Latina.

Fazio spinge per il varo della legge «Separare il credito dal sociale»

MILANO Il governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio, attende l'approvazione della legge sulle Fondazioni Bancarie: «Il lavoro parlamentare in corso è altamente positivo - ha spiegato nel corso della cerimonia per il 166esimo anniversario della Cassa di Risparmio di Ferrara - è viva l'attesa dell'approvazione della legge e dell'avvio della predisposizione delle norme delegate. Lo esige la necessità di separare l'esercizio del credito dalle finalità sociali degli enti proprietari; ma la sollecitazione viene anche dal dovere di prepararsi a cogliere le opportunità che nell'attuale contesto possono aprirsi per lo sviluppo del settore non profit nell'interesse del Paese». Di fronte al Presidente della Repubblica, il governatore della Banca d'Italia ha sottolineato di aver sostenuto «più volte» che «nel processo di privatizzazione le Fondazioni Bancarie possono e debbono svolgere un compito importante, guidando l'apertura al mercato e assecondando la ristrutturazione del sistema. Le Fondazioni hanno saputo interpretare questo ruolo. Le iniziative più rilevanti hanno seguito il metodo di associare un'ampia compagine di azionisti a gruppi più ristretti, su cui ricade la responsabilità di definire le strategie aziendali. Le Fondazioni che non hanno seguito queste indicazioni dovranno adeguarsi prontamente - ha avvertito Fazio - soprattutto nei casi in cui la diversificazione degli effetti proprietari costituisce la premessa per salvaguardare la capacità delle banche di competere sul mercato».

Valentino e Fila tirano in basso semestrale Hdp

ROMA L'andamento della Fila, l'impatto delle perdite della divisione Emanuel del Gft, il costo dell'acquisto del gruppo Valentino deprimono l'utile netto semestrale consolidato di competenza di Hdp, che malgrado il miglioramento dei conti del gruppo Rcs scende dai 106,5 miliardi di fine giugno '97 a 2,3 miliardi. Lo rende nota la finanziaria milanese in una nota. Nel secondo semestre il risultato operativo che il gruppo prevede è «positivo», mentre l'utile netto di competenza beneficerà anche della plusvalenza realizzata con la cessione della partecipazione Credit.



EDITORIA

Mondadori, più 40% di utili

MILANO Risultati in crescita nel primo semestre '98 per la Mondadori. L'utile lordo è stato di 66,2 mld rispetto ai 60,4 mld dello stesso periodo del '97, crescita pari al 40% se si considera che il risultato del '97, depurato delle poste straordinarie, prevalentemente la plusvalenza relativa alla cessione delle attività di annuaristica informativa, era in realtà pari a 46 Mld. Il margine operativo lordo è passato da 96,8 mld del '97 a 123 mld con una crescita del 27,1%. I ricavi, pari a 1.154,8 mld, presentano una crescita del 2,1% rispetto al primo semestre '97. L'utile operativo è pari a 92 mld (64,9 mld nel periodo precedente) con una crescita del 41,7%. Gli ammortamenti sono in crescita passando dai 54,9 mld del '97 ai 58,3 del primo semestre '98.

La Auchan fa correre la semestrale

MILANO Il risultato della gestione del gruppo Rinascente, nel primo semestre dell'anno è stato di 40,2 mld contro i 14,7 mld del corrispondente periodo dell'anno scorso. Le vendite sono ammontate a 3.938,6 Mld con un aumento del 17,3%. A taler risultato - dice il cda - hanno contribuito per 429,6 mld i 4 ipermercati italiani del gruppo Auchan acquisiti nel '97. A parità di area di consolidamento l'incremento è stato del 5,6%. Gli ammortamenti sono stati pari a 112,2 miliardi (contro 87,5). Il cash flow operativo (risultato della gestione più ammortamenti) è stato di 152,4 miliardi contro 102,2. I proventi finanziari netti sono stati di 1,4 miliardi (contro 8,1), la diminuzione è dovuta principalmente alla minore liquidità media.